

Grazie, Mirella

Ci sono persone – penso a Madre Teresa di Calcutta – alla cui minutezza fisica si contrappone un'immensa statura morale e spirituale.

Mirella Civita – volontaria di Sottovoce dal 1998 al 2014 – è stata sicuramente una di queste. Una donna in apparenza fragile, un volto piccolo, piccolo e, purtroppo, in parte danneggiato da un intervento chirurgico, resosi necessario per un tumore. La malattia oncologica non aveva indebolito la sua determinazione ad impegnarsi per gli altri; al contrario, l'aveva portata ad essere sempre pronta a incoraggiare, a infondere speranza, a donarsi senza limiti ai malati, anche di fronte ai casi più difficili. Mirella trovava con ogni paziente il canale giusto di comunicazione e, là dove le parole non erano possibili, parlavano i suoi occhi, i suoi occhietti vispi e luminosi, pieni di intelligenza e perspicacia: dal 1998, 1° anno di attività di Sottovoce, ha sempre svolto la sua opera di volontaria accanto ai pazienti e ai famigliari della Divisione di Chirurgia Cervico-Facciale dello IEO.

Il suo impegno è stato altrettanto serio, coerente e instancabile anche nel ruolo di Capogruppo dei volontari del Reparto Cervico-Facciale e di tutti noi volontari che in lei abbiamo trovato una vera guida e una maestra di solidarietà.

Mirella ha sempre partecipato con gioia alle riunioni e ai momenti comunitari della vita dell'Associazione. Oltre a ciò era felice quando alcuni di noi partecipavano alle serate che lei stessa organizzava in trattoria, dove ci si riuniva intorno ad una tavola, per ridere e fare quattro chiacchiere, e dove lei, che si nutriva come un uccellino, era la più felice di tutti, orgogliosa di essere riuscita a radunarci e felice di vederci mangiare e scherzare insieme.

Grazie Mirella, per quanto hai saputo e voluto fare per Sottovoce e per lo IEO. Grazie anche per quanto hai realizzato in altri ambiti, per i "tuoi" bambini in Burkina Faso e per i tanti alcolisti che hai affiancato nella lotta contro la dipendenza.

Grazie per essere stata per tutti noi una persona bella, vera e sincera, che non ha esitato a richiamarci con vigore alla coerenza e serietà, indispensabili per il nostro servizio verso gli altri.

Te ne sei andata in una giornata di marzo, dopo che la malattia aveva di nuovo aggredito il tuo corpicino. Solo pochi giorni prima ci avevi scritto un messaggio affettuoso per salutare tutti e per dirci quanto fossi dispiaciuta di dovertene andare. Avevi ancora tanta voglia di vivere e di donare amore.

Grazie, Mirella.

I volontari di Sottovoce.